Anno VIII — Sabbato 18 Gennajo 1873 — N. 16

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 17 GENNAJO

Il telegrafo ci reca oggi nuovi ragguagli sulla seduta dell'Assemblea di Versailles in cui fu fatta l'interrogazione del signor Belcastel sulle faccende del Vaticano. Il linguaggio del signor Dufaure fu, come jeri dissimo, ambiguo, e vi si vede la preoccupazione costante di non turbare l'accordo avvenuto fra Thiers e la Commissione dei Trenta che rappresenta la maggioranza dell'Assemblea. Senza conoscere ancora i particolari di quell' accordo, si può asserire fin d' ora ch' esso stabilisce la prevalenza del partito di destra, prevalenza che si è già, del resto, manifestata nelle nomine dei presidenti e dei segretari degli uffici dell' Assemblea, ed in quella della Commissione delle petizioni, riuscite tutte favorevoli a quel partito. Questa prevalenza è anche dovuta al «dislocamento» di parte del centro sinistro che, capitanato da Casimiro Perier, ha rinforzato la destra.

I bonapartisti cercano trarre partito della morte di Napoleone III per risuscitare le simpatie dei francesi pel regime imperiale. Anzi, se si vuol tener conto del linguaggio del *Pays*, quelle simpatie già si manifestano così potenti da far credere inevitabile una ristorazione dell' impero: « Il partito dell' impero, così scrive quel giornale, si ricostituisce più forte e più potente che mai, poichè esso trovò, in questa nuova e suprema sventura, nuova risoluzione e nuova fede. Molti timidi vennero scossi nel loro torpore, molti animi dimentichi furono ricondotti a rammentarsi, e questa sventura immensa, che viene ad aggiungersi a tante altre sventure, ringiovanisce, purifica, fortifica l' impero e gli dà la forza per rialzarsi che forse gli mancava. Lo si disse sovente: Fu lo scoglio di S. Elena che ricondusse l' impero nel 1851. Credetelo! L' agonia di Chiselhurst non avrà poca parte nella ristorazione che noi prevediamo tutti, ed alla quale noi crediamo più che mai. » Questa tuttavia non è l' opinione del signor Thiers, il quale, eccitato ad esser severo coi bonapartisti, avrebbe risposto: «Il bonapartismo non è ormai che un cadavere; non dobbiamo galvanizzarlo. »

In Prussia non sono ancora cessati i commenti più o meno officiosi sugli incidenti dell'ultima crisi. La *Gazz. di Colonia* ha pubblicato un lunghissimo articolo, di fonte apparentemente ministeriale, sui motivi che avrebbero determinato il ritiro del principe di Bismark dalla presidenza del consiglio. Il ministro dell'interno conte Eulembourg vi è indirettamente mischiato. Tutto ciò non ha omai che un interesse retrospettivo, tanto più che l'articolo finisce insistendo sul ristabilimento dell'accordo in seno al ministero. A questo proposito, il *Mémorial Diplomatique* ci fa sapere che, dietro pratiche dello stesso imperatore, il signor di Roon, il nuovo presidente del consiglio, che non andava troppo d'accordo col signor di Bismark, si è recato da lui, e tal convegno avrebbe dato luogo alle più espansive manifestazioni di effusione. Il fatto è stato molto notato nelle sfere politiche di Berlino.

L' emozione prodotta nel Belgio dalla questione della cessione delle ferrovie lussemburghesi ad una società prusso-belga (con prevalenza dell' elemento prussiano) e dal contegno che aveva preso in questa circostanza il gabinetto di Brusselles, ha occupato in questi giorni la stampa. Non solo i giornali del paese, ma eziandio le camere di commercio e i grandi stabilimenti industriali si erano pronunziati con energia contro quella cessione, e tutto quell' insieme di proteste era stato pienamente ratificato dall'opinione pubblica. Ora si annuncia da Brusselles che innanzi a questa opposizione unanime il governo belga si è rassegnato ad indietreggiare: esso si è deciso ad applicare la legge del 1860 ed a rifiutare la sua approvazione alla progettata cessione. Vedremo quali saranno gli effetti di questo rifiuto, al quale, del resto, pare non sieno estranee anche delle influenze ultramontane, ostili alla Prussia.

È notevole lo sciopero scoppiato in Inghilterra nelle miniere del Walles meridionale, sciopero che dura tuttavia e che non sembra voler cessare sì presto, perchè esso segna un principio di reazione nel movimento ascensionale delle mercedi. Questa volta lo sciopero non trae origine da una domanda d'aumento fatta dagli operai e respinta dai padroni, ma bensì da una diminuzione della mercede che questi volevano far subire agli operai, ed alla quale gli operai ricusarono di adattarsi. A giudicare dalle apparenze, la vittoria sarà questa volta dei padroni, che si mostrano irremovibili, mentre negli operai già comincia a manifestarsi qualche lontano indizio di arrendevolezza.

Anche i dispacci odierni dimostrano che nella Spagna l'insurrezione carlista continua. E continua pure l'insurrezione di Cuba, ove un vapore filibustiere ha sbarcato testè armi e volontari. Il Congresso ha intanto nominato la Commissione che deve riferire sul progetto di legge pella abolizione della schiavitù a Portoricco.

LEZIONI SERALI
per i Maestri del contado

I.

Io non ho da insegnare a voi a fare la scuola, signori maestri del contado, che esercitate in Italia una funzione cotanto meritevole ed utile e con sì povero compenso. Tuttavia voi sapete il proverbio, che più ne sa il parroco colla serva, che non il parroco solo. Io non dico che talora la serva ne sappia anche più del parroco; ma ad ogni modo, nel caso nostro potrebbe darsi che tra voi e me si facesse opera migliore.

Potrei ripetere a mio riguardo il detto del Correggio, e dirvi: *Anch'io sono maestro*! E difatti insegno qualcosa; e sotto ad un certo aspetto intendo di dare a voi medesimi qualche lezione, se benignamente volete ascoltarmi come i più giovani sogliono ascoltare uno più vecchio di loro.

Prendete adunque le mie chiaccherate come altrettante *lezioni magistrali libere* che vi vengono portate dal *Giornale di Udine* di quando in quando e la cui lettura potrete fare presso all'ufficio del Comune, che è associato al giornale.

Nei Congressi pedagogici, nelle Conferenze scolastiche, nei giornali di pedagogia ed altrove sono state dette molte buone cose a vostro riguardo, non soltanto circa al rendere più efficace il vostro insegnamento, ma anche per indurre i Comuni a migliorare la vostra posizione economica, ed il Governo ad accrescere di qualche maniera dignità e compenso alla vostra utilissima professione.

Noi nella stampa ed altrove vi promettiamo di essere sempre favorevoli a questi vostri giusti desiderii. Senza esagerare punto coi luoghi comuni e con certe frasi a stampo, che vi predicano addirittura i fabbri della nuova Italia, dico e sostengo che la parte vostra è bella ed utilissima e che senza di voi sarebbe difficile il diffondere nei Contadi quella istruzione, la quale deve sollevare il contadino alla dignità di uomo libero, capace di diritti e di doveri come i migliori cittadini.

Ma io vi dico schietto, che dovete cominciare da voi medesimi, e che dovete non soltanto ricordarvi di quel detto: *Chi s'ajuta Dio l'ajuta* — ma anche di quell'altro, che *il miglioramento e rinnovamento dell'Italia ognuno deve cominciarlo da sè medesimo.*

Ognuno di voi deve adunque fare molto da sè e per sè e per meritare presso al pubblico colla propria professione, sicchè diventi generale la persuasione della grande utilità dell'opera vostra, e Comuni, Provincie, stampa, Parlamento e Governo sieno indotti a fare qualche cosa per voi, per il vostro migliore stato, per rendere più accettevole la posizione vostra, più sicura, più confortata da qualche incoraggiamento materiale e morale.

Prima di tutto vi dirò, cari maestri miei, che importa assai che voi amiate la vostra professione, che la consideriate come la parte vostra, non come un peso insopportabile da doversene scaricare potendo.

Niente si fa al mondo senza fatica; e non c'è nessuna professione che non presenti la sua parte nojosa. Tutto sta, per poter sopportare queste noje e fatiche, il farle passare in una abitudine, che diventi sempre meno pesante, appunto perchè è abitudine, e nel cercare nella professione stessa quella parte di bello e allettevole cui tutte comprendono. Ora non mi direte che, lasciando anche da parte la coscienza di adempiere un dovere, che è già per sè stessa un compenso, anche la professione di maestro non abbia il suo lato bello.

Un contadino che pianta un albero da frutto, un filare di gelsi, o di viti, un boschetto, che riduce a coltura una sodaglia, una brughiera, che alleva un bel pajo di buoi, contempla con compiacenza l'opera sua, se ne rallegra, se ne vanta in cuor suo: ed egli ha ragione. Ei sa di avere fatto qualcosa di utile per sè e per gli altri, sa e vede che le sue fatiche hanno non soltanto un materiale compenso, ma gli procacciano anche una morale soddisfazione.

Ora non è possibile, che questa soddisfazione non la provi anche in un grado maggiore un maestro, il quale non ha coltivato l' albero, od allevato il bue, ma l' uomo, ha seminato nella sua mente e nel suo cuore, ha comunicato altrui il proprio sapere ed i germi del bene, li ha svolti con affettuosa cura nel primo tempo, lasciando che poscia grandeggino e fruttifichino da sè.

Un maestro che ha saputo farsi una buona scuola e che la ha mantenuta a lungo tale, migliorandola sempre, e che vede crescersi all' intorno gli allievi e che quei giovanetti che furono suoi discepoli diventano uomini d' un valore relativo per la società abbastanza grande, ha fatto qualcosa di cui naturalmente egli si compiace, ed ha ragione di compiacersi.

Non parlo di quegli o svogliati, od aguzzini, ai quali starebbe meglio in mano il pungolo (il *Stombli*) per cacciarsi avanti le bestie che non quella verga, che un tempo andava a colpire malamente la zucca degli scolaretti, ciocchè è ancora l' ideale di un prelato di nostra conoscenza, ma che ora serve di indice per la tabella su cui presentate ad essi i saggi del bello scrivere, i calcoli, e per la carta murale sopra cui, partendo dal paese nativo li ajutate a portarsi intuitivamente per la provincia, per tutta la piccola patria, poi per la grande, per l' Italia nostra, poi mano mano per le patrie delle altre Nazioni, per tutto il mondo.

Parlo adunque di voi ed a voi maestri che esercitate con coscienza e con buona volontà la vostra professione e l' amate davvero; e vi dico: amatela sempre più questa professione per la parte di bello ch' essa comprende e per il bene che fa, e perchè è la vostra, quella che vi dà un pane, forse scarso e sudato, ma ve lo dà ad ogni modo, e ve lo dà forse con più sicurezza che non altre a cui potreste mirare per il desiderio di migliorare la vostra sorte.

Vedete, non facilmente si passa da una professione all' altra. Quegli che vi parla, che aveva studiato per professioni più utili a lui stesso, e che fu lì lì per mettere i suoi studii in una professione nuova di maestro ed educatore dei giovanetti figli de' possidenti di campagna, fu tratto, non so se dalla sorte, o da qualche inclinazione che vi avesse, alla professione di giornalista; e, per quanto faticosa, piena di fastidii e talvolta perfino pericolosa e scarsa di profitti e di compensi in Italia, non l'abbandonò più, anzi la amò e l' esercitò con passione, perchè offriva anche dei conforti, dacchè con essa si apriva una porta nelle anime umane e poteva destare in molti sentimenti ed idee che giovassero alla patria nostra, a quella civiltà in cui viviamo la nostra breve vita, lasciando, per iscarsa che sia, qualche traccia del nostro passaggio, come parte della vita duratura dell' umanità. Saranno la bagatella di trentasei anni che l' amico vostro esercita questa professione e l' eserciterà ancora per il poco tempo che gli resta; e la fece e la fa appunto per averla amata, per averci saputo trovare in essa il lato bello, per avere veduto che un galantuomo in essa, uno che non somigli punto a certi tristi guastamestieri, cui voi conoscete, e se non conoscete è meglio, può fare anche del bene e può avervi anche delle compiacenze nel sapere che niente di quanto è stato detto e comunicato ad altri con buono intendimento è senza frutto.

Così voi, persuadetevi che tutto quello che in altro modo e per altra via insegnate al popolo italiano, per quanto umili operai dell' intelligenza voi siate, lascia ciò non ostante una bella traccia dell' opera vostra attorno a voi, e dopo di voi.

Sommate assieme tutte le migliaja di maestri che insegnano nei contadi d' Italia, supponete che i più amino la loro professione e l' esercitino con coscienza e con crescente sapere, e vedrete che in una, in due, in tre decine di anni avrete prodotto un gran bene in Italia. Via, non esageriamo nelle frasi, che a forza di ripeterle pedantescamente diventano volgari, non diciamo per invanirci, che voi e noi siamo gli *apostoli della civiltà*; ma pure è un fatto che da questi umili principii, dalla vostra, e nostra professione può uscirne un gran bene all' Italia ed una grande compiacenza dell'animo nostro, un compenso migliore che molti compensi materiali.

Ciò significa tutt' altro che voi non abbiate da cercare i modi di migliorare la vostra condizione economica, e che noi non abbiamo da ajutarvi in questo, riconoscendo il bene che fate ed il misero compenso che ne avete. Ma anche questo miglioramento dipenderà dalla opinione che si avranno fatto le rappresentanze comunali e tutto il pubblico della utilità ed efficacia dell' opera vostra, del vostro zelo per la istruzione, del vostro sapere.

Voi dovete adunque cercare di istruirvi sempre più, anche cogli scarsi mezzi che avete, per tutte quelle cose che possono giovare alla vostra professione. Dovete in ogni circondario unirvi tra i migliori, e fare di quando in quando delle conferenze, proporvi dei quesiti pratici di pedagogia da sciogliere, di quei quesiti che si presentano nell' esercizio della professione, comunicarvi le vostre idee, le vostre osservazioni, le vostre esperienze, i vostri risultati, i vostri modi più efficaci di far penetrare l' istruzione negli scolaretti campagnuoli.

Dovete, oltre a ciò, procurar di ottenere dai Comuni rispettivi la fondazione di qualche piccola biblioteca adatta alla scuola, la quale serva per voi, per gli scolaretti ed anche per i più adulti. Quanti più saranno nel villaggio che sappiano leggere e cavar profitto dalle letture, tanto maggiore sarà il numero di coloro che apprezzeranno il vantaggio dell' istruzione elementare e l' opera vostra e saranno disposti a compensarla meglio d' adesso.

Ma se il Comune non fa la biblioteca, voi medesimi coi vostri colleghi dovete mettere assieme i pochi libri coi ognuno di voi può comperarsi, e formare per gruppi di Comuni e di maestri delle *biblioteche circolanti di maestri*, come già se ne fanno in altre Provincie, e forse voi stessi ne avrete fatte, senza comunicarlo alla tromba della pubblicità. Fatelo, e fatelo sapere, che quando una volta le biblioteche esistano, ci saranno anche di *coloro*, che penseranno ad arricchirle di qualche libro, di quelli che per voi sarebbero come a dire i ferri del mestiere. Il Comune, la Provincia, le Istituzioni provinciali, il Governo, i privati volonterosi del bene capiranno che non si può lasciarvi nell' isolamento, e che voi avete bisogno d' istruirvi per istruire, e che giova a tutto il paese il fornirvene i mezzi.

Questo non basta. E molto potete e dovete fare per la scuola, che persuada gli adulti della utilità di essa. Di ciò ve ne dirò un' altra volta, ma ora vi dico che, come metodo, otterrete questo effetto con due regole: l' una di passare sempre nell' insegnamento in ogni cosa da quello che è noto e prossimo ai vostri allievi all' ignoto ed al lontano, l' altra che i profitti dell' istruzione elementare ed il riconoscimento di essi per parte degli adulti saranno in ragione delle utili applicazioni dirette alla professione del contadino cui voi saprete trovare.

La scuola elementare del contado insomma, coll' arte vostra nell' insegnare, deve diventare fino ad un certo grado una scuola professionale dell' agricoltore.

Ciò potrete e dovrete poi fare tanto maggiormente e con tanto maggior vantaggio della istruzione e vostro per il favore che guadagnerete nella pubblica opinione, nelle *scuole serali dell' inverno e festive di tutto l' anno.*

Voi ben sapete, che una delle cause della poca efficacia della istruzione elementare nei contadi dipende dal non volere, o potere tutti seguire regolarmente il vostro insegnamento in tutto il corso dell'anno. Ciò aggrava le vostre fatiche e ne diminuisce il frutto. Ma bisogna ingegnarsi. Bisogna ottenere dai superiori di variare le ore e le stagioni della scuola secondo le circostanze locali, di badare ai piccini più in certe stagioni, ai più grandicelli in certe altre. Se voi farete sentire ai superiori ed al pubblico la giustezza delle vostre osservazioni, in questa via di meglio distribuire l' insegnamento ci si entrerà.

Compensati o no (chè già il compenso verrà poi almeno in qualche parte) fate le scuole serali e festive agli adulti. Venendo questi alla scuola in un'età in cui ne riconoscono i vantaggi, non soltanto apprenderanno presto, ma anche saranno quelli che manderanno i loro figliuoli alla scuola e capiranno, come consiglieri comunali, la convenienza di meglio compensare i maestri dei loro figliuoli.

Dove più si ha imparato ad apprezzare l' istruzione elementare, ed a vederne i frutti, ivi si ha fatto ai maestri condizioni più tollerabili ed anche si tiene in maggior conto la loro professione, che gl' innalza nella considerazione sociale.

I costumi d' un paese nuovo alla libertà non si mutano ad un tratto; ma il tempo va mettendo cose e persone al loro posto e quando tutti fanno il loro dovere anche la giustizia sociale viene ad esercitarsi in un' equa misura.

Facendo voi il vostro, amando la vostra professione, immedesimandovi colla società in cui vivete, non essendo estranei alla vita di campagna ed all' agricoltura, applicando il vostro sapere all' utilità, ed al progresso del vostro vicinato, formerete dei *maestri di contado* una delle più utili e più rispettabili e rispettate professioni della nuova società.

Senior.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell' *Opinione*:

È stato annunziato che il Consiglio di Stato aveva espresso il parere che i biglietti della Banca Nazionale Toscana debbano aver corso legale in tutto lo Stato. Il parere del Consiglio di Stato non è così largo. L' autorevole consesso ha opinato che i biglietti della Banca Toscana, ovunque questa abbia sedi e succursali, debbano esser ricevuti in pagamento nelle Tesorerie con l' obbligo per essa di cambiarli nella sera stessa.

ESTERO

Austria. Si ha da Innsbruck:

La facoltà giuridica e la medica di questa Università presentarono una petizione per l'allontanamento dei Gesuiti.

— Si scrive da Pest che il negoziante di grani Hayduschka è fallito con 400,000 fior. di passivo, ed il manifatturiere Schlesinger con 230,000. Regna grande agitazione nella classe commerciale, perchè si ritiene compromessa la solidità di altre Ditte.

Francia. Il *Paris-Journal* dice che molti ufficiali avevano posto il lutto al pomo della spada per la morte dell'ex-Imperatore, ma che dovettero toglierlo per ordine superiore.

—

Svizzera. Il gran Consiglio di Ginevra ha preso in una delle sue ultime sedute una prima deliberazione sul progetto di legge relativo alla organizzazione del culto cattolico, nominando una Commissione di 9 membri per esaminare il progetto. L'articolo più importante di esso è quello che conferisce ai fedeli l'elezione dei parrochi.

—

Inghilterra. L'entusiasmo per l'estinto ex-imperatore Napoleone va così lungi in Inghilterra, che in una lettera diretta al *Times* si propone che tutti gli inglesi abbiano a portare il lutto per una settimana.

—

Spagna. Scrivesi da Madrid all'*Indépendance Belge* che Sabalis, capo di una banda di Carlisti, da qualche giorno fa suonare campane a stormo in tutte le parrocchie, per far sollevare gli abitanti, grandi e piccoli, vecchi e adulti. Nei villaggi non devono restare che le donne, e se una colonna carlista arriva in una località, tutti gli uomini che s'incontrano sono fucilati.

Per ordine di Don Carlos, ognuno dev'essere carlista sotto pena di morte. Saballs, Castell, Cucala e altri *cabecillas* eseguiscono a tutto rigore quest'ordine barbaro.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 gennaio.

Si discute il progetto per la soppressione delle facoltà teologiche.

Scialoja risponde alle obbiezioni della Commissione, raccomandando che si approvi il progetto.

Parlano in favore del progetto *Mauri, Mamiani, Vitelleschi, Finali.*

I due articoli del progetto sono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennajo.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, *Tarpaglia, Murgia, Asproni, Serpi, Salaris, Sulis* domandano che sieno dichiarate nazionali alcune strade della Sardegna, e si aumentino le costruzioni delle strade nell'isola.

De Vincenzi, senza accettare proposte, dichiara che darà il più grande sviluppo possibile a quei lavori. Espone le difficoltà di spendere maggiori somme di quelle fissate. Intanto raccomanda ai Comuni di aumentare la costruzione delle strade comunali, ora più importanti che le altre.

Il relatore *Depretis* ravvisa pure delle difficoltà nello spendere ora maggiori somme in quell'isola, e crede debba aumentarsi per essa la quota generale col concorso del Governo pelle strade comunali. Fa istanza per la presentazione del progetto onde affrettare il compimento delle strade nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Dopo ripetute dichiarazioni del ministro, se ne prende atto, ritirando le proposte.

Nicotera presenta un'interrogazione sulle disposizioni circa il saluto dell'esercito ai graduati della Guardia nazionale, che, dopo un incidente, è ritirata.

Pissavini ne presenta un'altra sulle nuove disposizioni intorno al saluto militare, e questa svolgerassi domani.

Leggonsi altre interrogazioni.

Sul capitolo 87, *Nisco* svolge una proposta pella pronta esecuzione delle strade comunali obbligatorie.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 50

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

ad estinzione di candela vergine

che sarà tenuta nel giorno 22 gennaio 1873 alle ore 1 p. m. nell'Ufficio Municipale per la vendita sul loro piede e successivo estirpo e sgombro delle piante esistenti lungo i due viali di passeggio laterali alla Strada Provinciale detta d'Italia fuori di Porta Poscolle alle seguenti condizioni:

1. Le dette piante saranno vendute in due lotti:

Lotto 1. Comprende le piante del viale a destra uscendo dalla città, ossia al nord della strada, consistenti in pioppi d'alto fusto N. 437, in acaccie ed altre piante N. 140, tutte stimate l. 4840.74.

Lotto 2. Comprende le piante dell'altro viale a sinistra uscendo dalla città, ossia al sud della strada suddetta, consistenti in pioppi d'alto fusto N. 368, acaccie ed altre piante N. 138, tutte stimate l. 4093.82.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto. Le offerte in aumento, tanto la prima, come le successive in corso della gara, non potranno essere inferiori a l. 10.

3. Per l'ammissione all'asta dovranno gli aspiranti depositare l. 800 per il lotto primo e l. 700 per il lotto secondo. Ognuno dei detti depositi potrà essere fatto in carte pubbliche dello Stato, calcolate a corso di Borsa, meno l. 100 che dovranno essere in valuta legale effettiva.

4. Le somme per cui saranno deliberati i singoli lotti dovranno essere versate nella Cassa Comunale entro giorni cinque dalla data della delibera definitiva. Scorso inutilmente questo termine, la delibera si considererà come non avvenuta, ed il deliberatario perderà l'intero deposito di cui l'art. 3, che resterà a beneficio del Comune.

5. Verso la prova del versamento del prezzo di delibera, il deliberatario riceverà in consegna le piante e dovrà disporre pel loro abbattimento nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato.

6. Le spese per l'estirpo e trasporto delle piante nonchè pel successivo rimarginamento del suolo staranno a carico del deliberatario.

7. Le spese per l'asta, bolli, tasse di registro e segretaria, ecc. staranno a carico del deliberatario.

8. Il termine utile per la presentazione di una offerta di miglioria, però non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato in giorni cinque, che avranno il loro espiro nel giorno 27 gennaio corrente alle ore 1 pom.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile nelle ore d'ufficio presso l'Ufficio Municipale di Spedizione.

I termini per l'asta furono abbreviati per deliberazione del Consiglio in vista dello stadio avanzato della stagione.

Dal Municipio di Udine, 15 gennaio 1873.

Pel Sindaco
A. Lovaria

—

N. 13

LA GIUNTA DI SORVEGLIANZA
della Cassa Filiale di Risparmio in Udine

AVVISO DI CONCORSO.

Per volontaria rinuncia del Titolare, va a rimanere vacante il posto di Agente presso questa Cassa Filiale di Risparmio coll'annuo stipendio di L. 900 pagabili in rate mensili postecipate.

Inerentemente quindi ad incarico avuto dalla Commissione Centrale di Beneficenza in Milano colla Nota 14 corrente N. 98, si apre il concorso al detto posto di Agente da oggi a tutto 1° Febbrajo p. v.

I concorrenti presenteranno le loro Istanze corredate dai documenti che crederanno più opportuni per comprovare la loro idoneità al posto suddetto; nonchè il loro stato di famiglia e gli impieghi eventualmente sostenuti, indicando nell'istanza se ed in qual grado di parentela si trovino cogli altri Impiegati della Cassa o coll'Autorità di vigilanza.

Lo stipendio decorrerà a favore dell'eletto dal giorno in cui assumerà effettivamente il servizio.

Le Istanze saranno dirette a questa Giunta di Sorveglianza avente il suo Ufficio nei locali del Monte di Pietà.

Udine il 17 Gennajo 1873.

Il Presidente
F. di Toppo.

—

Regio Istituto Tecnico di Udine
AVVISO

Lezioni popolari

Lunedì 20 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giov. Clodig tratterà *Delle correnti elettriche.*

Li 17 gennaio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

—

L'Istituto filodrammatico Udinese darà questa sera, al Teatro Minerva, il I° Trattenimento del presente anno, rappresentando:

La legge del cuore: Commedia in 3 atti del socio d'onore E. Dominici. Vi agiscono la signora C. Succi, soc. recit. e i signori Angelo Berletti, L. Regini, F. Doretti, C. Boer allievo.

La farsa *Noi* del sig. G.E. Negri. Vi agiscono la sig. C. Succi soc. recit. e i signori N. N., F. Doretti L. Cuoghi.

Alla porta del Teatro si riceveranno le firme di quei Socj che volessero prender parte al *Ballo* del 7 febbraio p. v., in conformità del Programma pubblicato nel Giornale di giovedì.

—

Reclamo. Dopo aver segnalato tempo addietro l'abuso che si fa dei poveri fanciulli in alcuni opifizii di conciapelli, specialmente col dannarli a tirare dei carri che, anche scevri di alcun corpo pesante, soverchiano le forze di quei meschini, noi speravamo di non aver più ad essere contristati dalla vista di sì doloroso spettacolo.

Quelle nostre speranze però non si sono avverate perchè anche a questi di siamo stati di nuovo testimoni di un abuso così inumano; quindi ci crediamo tenuti a richiamarlo alla mente di quei Magistrati a cui incombe il dovere di cessarlo.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 19, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1\[2 alle 2 pom.

1. Marcia	« Il Trionfo »	M.° Capiraghi
2. Cavatina	« Jone »	» Petrella
3. Valtzer	« Motoren »	» Strauss
4. Sinfonia	« Gazza Ladra «	» Rossini
5. Mazurcka	« Giulietta »	» Carlini
6. Fantasia	« Il Carnevale di Venezia »	» D'Alesio
7. Polka	« Guide »	» D'Erasmo

FATTI VARII

—

Volontari d'un anno. Col 15 marzo si andrà ad aprire per ordine del ministro della guerra l'arruolamento volontario d'un anno pei seguenti corpi: Distretti militari, reggimenti di cavalleria, reggimenti e brigate d'artiglieria (eccettuato il reggimento pontonieri), corpi e brigate di zappatori del genio, scuola normale di cavalleria a Pinerolo.

—

Telegrafi. È stampato e sarà fra breve distribuito alla Camera dei deputati il resoconto dell'amministrazione dei telegrafi.

Sono notevoli ed eloquenti i risultati del ribasso fatto ultimamente nella tariffa dei telegrammi.

Di fatto, mentre nel primo semestre del 1871, quando vigeva l'antica tariffa, furono spediti 738,175 telegrammi che diedero un introito di 1,467,299 lire: nel secondo semestre del detto anno, invece, colla nuova tariffa ribassata, si spedirono 1,242,994 telegrammi, che diedero un introito di 1,730,763 lire; e nel primo semestre del 1872 si spedirono 1,408,077 telegrammi con un introito di lire 1,969,868.

Così il numero dei telegrammi spediti si è duplicato, e l'introito nelle casse dello Stato è aumentato di un quarto.

—

Commercio. È notevole l'incremento delle spedizioni di cotone da Bombay direttamente pei porti italiani del Mediterraneo e dell'Adriatico. Nei primi sette giorni di gennaio sono state spedite 14,234 balle per Genova e Napoli, 16,531 per Venezia; complessivamente 30,765 balle tutte per mezzo di piroscafi. Una buona parte di queste 30,765 balle non rimane in Italia, ma va all'estero, essendo quella attraverso della nostra penisola la più breve via, dopo l'apertura del canale di Suez, pel trasporto dei prodotti delle Indie ai mercati interni dei vari Stati, colle cui ferrovie sono in congiunzione le nostre. Questa corrente di commerci di transito non può che svolgersi con sempre maggiore ampiezza, e fra le spese più produttive saranno primi gli 8 milioni pel servizio postale e commerciale marittimo.

—

« Spirito » di Pio Nono! Si parlava l'altro giorno avanti a Pio IX del colore dei calcoli che cagionarono la morte di Napoleone. « Devono essere stati, egli disse, di color nero, perchè furono i *punti più neri* dell'orizzonte della sua vita. » Ciò è raccontato dal corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Da un recentissimo discorso del Papa che leggiamo nel *Journal de Florence* sappiamo che essendogli stato presentato un povero prete sordo il quale faceva voti per la sua felicità, Pio IX rispose: « Speriamo, speriamo: Dio ha le orecchie in miglior stato delle vostre » !

Angelico Vicario di Cristo! Egli fa degli scherzi sopra una tomba, e deride l'infermità di un vecchio! Degno Papa!

Bartolomeo Eustachio.

Ogni erudito nella Scienza Medica conosce le Opere sapientissime ed i maravigliosi ritrovati di Bartolomeo Eustachio. Datosi egli agli studi della medicina assai prima che le scienze sperimentatrici ricevessero novella vita da Bacone e da Galileo, col forte intelletto osò combattere la tirannia delle vecchie scuole, scuotere il giogo che aveva imposto l'arabo orgoglio, e quindi mettere gli studiosi per sentieri al tutto nuovi, e porre alla notomia quelle fondamenta sicure, ed infallibili che sono legge universale al presente. L'Eustachio co' suoi studii e colle osservazioni potè confortare l'arte anatomica di filosofica luce, levarla a dignità di vera scienza, per starvi in altissimo grado tra le discipline che sono di maggior benefizio ai mortali. Apprezzato sommamente, e tenuto come oracolo dalla Corte di Urbino, da celeberrimi Cardinali, da S. Carlo Borromeo, e da Felice Perretti, che fu poi Sisto V papa; egli seppe vincere le furie dell'invidiosa ignoranza, e quella turba de' medici empirici, pertinaci nel seguitare le torte vie degli antichi maestri, che non volevano conciliare la notomia patologica colla scienza medica creata da lui, non mai ecclissata nelle ruine di due secoli, e recata a perfezione da altri scienziati, che studiarono su' suoi trovati e per tal mezzo venne essa oggi diffusa per tutta Europa. Dottissimo nelle lettere ebraiche, nelle caldaiche, nelle greche, latine, ed arabe, egli trasportò i libri di Avicenna nell'idioma del Lazio, e fu il primo che seppe condurre la notomia al sommo dell'eccellenza. Il Morgagni, l'Haller e il Cuvier assicurano che nessun grande anatomico riuscì in tante scoperte nell'anatomia umana, quante ne fece questo uomo impareggiabile. Per tutte annoverarle sarebbe mestieri fare una descrizione compiuta del corpo umano, perocchè sopra ciascuna parte di esso questo acuto sperimentatore ha diffusa ampia e non mai più veduta luce. Lo scheletro umano non fu da veruno nè più minutamente, nè più fedelmente rappresentato; le ossa del cranio e della faccia non mai figurate con più meravigliosa esattezza; l'organo dell'udire non mai descritto con più sottilissima diligenza, nè la struttura dei denti non mai dimostrata con evidenza maggiore.

La dottrina dei muscoli egli quasi la rinnovò totalmente; la nevrologia, l'angiologia, la splancnologia egli portò a sublime grado di perfezione. Il Sarpi, il Cesalpino, e il Fabrizio, ai quali si deve ascrivere il famoso trovato della circolazione del sangue, conobbero l'altezza d'ingegno dell'Eustachio, apprezzarono la costanza d'animo e l'energia, e quasi la fierezza del genio per stabilire i suoi trovati. Lo Sprengel ed altri avvertono che ad Eustachio pure appartiene in qualche modo quella celebre scoperta, che meritamente ai tre distinti osservatori poco fa ricordati la si attribuisce, essendo che la sua vita altro non contiene che esperimenti ed osservazioni continue sulla natura, sull'esistenza dei mali, e sul dominio dell'anima sopra il corpo. A' suoi tempi il microscopio non era ancora scoperto, e niuno potrebbe dubitare che se egli avesse potuto operare con tal potentissimo ajuto, tutti i successori anatomici sarebbero venuti in disperazione di scoprire od aggiungere nulla di nuovo intorno alla gran circolazione. Molte celebri nominanze oltre l'alpe ed il mare si arricchirono di sapere alle nostre scuole, ed i Winslow, i Graaf, lo Swammerdam, il Willis, il Rubley, il Vieussens ed altri di straniere nazioni, non avrebbero ardito involare all'Eustachio (usata impudenza) i trovati importantissimi; gloria d'invenzione usurpata al nostro sommo italiano. Per sì alti meriti adunque è giusto che la Patria venga nel forte e magnanimo proposito d'innalzare una statua a questo celebrato maestro, e rendere per tal modo un solenne testimonio dalla tarda posterità alla sua memoria. La fama delle sue virtù e del suo sapere si conservò sempre grande e intemerata. Egli fu uno di quei pochi magnanimi, i quali a sommo studio di sapienza, congiunsero sommo amore di generose azioni, onde egli ebbe cattedra di medicina e di anatomia nell'Archiginnasio della Sapienza, dove sparse lume chiarissimo sulle svariate parti dell'antropologia, pubblicando gloriosi volumi di grave e nuovo senno ripieni. L'Italia che nei nomi prossimi del Lagrangia, del Volta, del Spallanzani, dello Scarpa, del Rasori, del Plana, del Matteucci e di altri non pochi, non è inferiore ad alcun altro popolo nella gloria recente delle matematiche, delle fisiche, delle patologiche, delle naturali; essa diede al mondo le primizie delle medesime non solo nella dotta antichità, ma eziandio in quel periodo di tempo che moderno si appella. E già fra le tenebre del medio evo il crepuscolo dei calcoli e delle esperienze era sorto in Italia, che senza parlare di quella folla d'ingegni non ordinarii che gittarono le basi ad ogni scienza moderna, possiamo annoverare i grandissimi che spaventano l'immaginazione per la vastità della loro mente, e per l'universalità del loro sapere. All'epoca pure dell'Eustachio, abbiamo una serie di nomi che sbalordisce, sebbene ormai l'Italia fosse in decadenza per la perduta libertà. Anche il seicento presenta un Sarpi, un Galileo, un Castelli, un Borelli, un Torricelli, un Giordano Bruno, un Renieri, un Cassini e cento altri che furono storici, filosofi, canonisti, dialettici, rettorici, medici, latinisti, aritmetici, geometri, idraulici, astronomi, fisici valentissimi del loro tempo, i quali parvero che fossero nati fra noi onde far aprire gli occhi all'umanità, ed educarla a saper leggere speditamente e virilmente il gran libro della natura, nel quale l'antichità più assennata, aveva appena saputo compitare come fanciulla. Il Sarpi, il Fabrizio e l'Eustachio furono gli scopritori della circolazione del sangue, come il Pisano Galileo, e non Bacone fu il vero padre delle moderne scienze sperimentali, giacchè Galileo scoperse cose meravigliose e Bacone nulla; come gli altri tre fondarono la scienza, e non i Glisson, i Vesling, i Rudbek, i Lavater che si vantano primi padri della notomia, e tengono alto seggio nel regno della opinione. Galileo ha trovato gli strumenti, ha creato il vero organo materiale delle scoperte; accoppiando al metodo esclusivo ed induttivo la deduzione, il calcolo e l'ipotesi, componendo l'organo intellettuale delle medesime. Così pure al Sarpi e all'Eustachio per parlare della scienza patologica appartiene la rivelazione di quei misteri, cui la natura svela soltanto ai grandi ingegni, e che essi soli delinearono il principio certo delle innumerevoli vie del sangue, accertando le anastomosi di più arterie e vene da dove si spande la vita e la forza agli esseri.

Lo Sprengel, come già ricordai, assicura ripetutamente che il famoso trovato della circolazione (scoperta la più celebre e per conseguenza la più disputata) venendo ascritta al famoso Frate, pure potrebbe anche supporsi essere stato luminosamente studiata e meditata ben prima dall'Eustachio, siccome acuto sperimentatore degli organi umani.

Comunque sia, il Sarpi ebbe il vanto di tale scoperta, egli tolse la palma in siffatto studio a quanti lo aveano preceduto, come pure la speranza di poter meglio spiegarla a quanti appresso ritentarono la prova. L'applicazione del calcolo alle fisiche, come lo studio e i trovati della circolazione sono concetti italici, la di cui origine e validità scientifica non può essere intesa, nè stabilita razionalmente senza l'applicazione, gli studii, i ritrovati dell'illustre notomista ricordato. Non pochi i quali tengono un alto seggio nel regno della notomia, protestarono di avere procacciato un avanzamento a quella scienza grazie a' suoi solenni ritrovamenti, che valsero loro altre mirabili invenzioni. Per sì alti meriti adunque dei quali si fecero solo brevissima ricordanza, l'Italia, anzi l'Europa, deve ossequio, ammirazione e gratitudine all'Eustachio.

A ragione quindi un grande scrittore dichiarò che l'Eustachio è una delle massime nostre glorie, e che egli solo sarebbe abbastanza all'eternità della fama di qualunque più altera nazione. La Commissione pertanto di S. Severino delle Marche, presieduta dal Commendatore S. Tommasi Senatore del Regno, e dal distinto scrittore di Arti Belle, Domenico Valentini Vice-Presidente, come pure dal dottore Panagio Masini, dal prof. Pacifico del Frate, e dai signori Giuseppe Caccialupi Olivieri, ed avv. Antonio Tacchi Venturi, tutti cittadini benemeriti della Patria nostra, entrando essi in quella animosa gara che oggidì si è accesa per tutta Italia, onde onorare i figli più valorosi e benemeriti, proposero codesti magnanimi di render solenne il nome di Bartolomeo Eustachio coll'inaugurare un monumento all'illustre loro Concive, avendo esso dato all'Italia e al Mondo l'idea fondamentale della Medicina moderna. Nell'onorarlo quindi con una Statua che mostri un antico Sapiente, la Commissione suddetta si rende benemerita alla Scienza e alla Virtù d'un

grande Benefattore dell'Umanità. Tutte le grandi città del Regno pare che concorrino a testificare pubblico affetto di gratitudine a quell'anima tanto benemerita della gran madre l'Italia. Viene scritto che a Udine pure si aprirà una sottoscrizione nel Civico Ospitale per mezzo del cav. Andrea Perusini, direttore del medesimo, e del dottore Vincenzo Joppi, nomi ben noti per una volontà operosa, per amore alla scienza, per cuore e virtù, i quali accettarono di esser posti a capo per raccogliere le offerte. (1)

Sarebbe quindi desiderio che tutto il Corpo illustre dei veri Benefattori dell'Umanità concorresse ad ajutare e promuovere l'impresa, poichè si tratta di onorare un antico sapiente dell'arte, e coloro che si esercitano nella palestra delle mediche scienze diedero sempre esempio ad onorare la memoria di ogni illustre patriota partecipando col loro obolo alla gloria dei grandi ingegni, che crebbero splendore alla loro terra natale, e all'Italia, culla del genio, maestra di civili virtù e di magnanime imprese.

V. T.

(1) Alla Direzione dell'Ospitale si ricevono le firme ed i nomi dei soscrittori saranno pubblicati nel *Giornale di Udine*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto, 12 dicembre, per cui il comune di Cantalupo Pardella, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere il nome di Mandela.

2. R. decreto, 13 dicembre, per cui il comune di Marano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere il nome di Marano Equo.

3. R. decreto, 12 dicembre, per cui sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello Statuto della Banca Sicula di crediti e trasporti marittimi, allottate con la deliberazione sociale del 1° settembre 1872.

4. Nomine nella Corona d'Italia, e concessione di *Exequatur* ad agenti consolari.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

È corsa voce che ove il progetto (sulla Cassazione unica) venisse addirittura respinto, il De Falco rassegnerebbe le sue dimissioni. Credo che questa sia una induzione senza nessun fondamento, giacchè per ora è affatto prematuro il dire se la Camera presenterà un voto di recisa opposizione.

Prima di venire a questo, il De Falco potrebbe pur sempre ritirare il progetto, e credo che nessuno se ne avrebbe a male; giacchè, comunque vada la discussione in Comitato, tutti sono d'accordo nel ritenere che per questa sessione non vi sarà tempo di portare dinanzi alla Camera una legge di tanta importanza. Sarebbe dunque affatto inutile una crisi anche parziale, la quale non riuscirebbe ad altro che a perturbare l'andamento del Governo senza vantaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Dai dispacci del *Gaulois* rilevasi che 5000 Francesi e 100,000 Inglesi assistettero ai funerali di Napoleone.

La deputazione degli operai francesi, dietro sua domanda, precedeva con la bandiera tricolore.

I grandi dignitarii dell'Impero, Cambacérès, il duca di Bassano, il generale Fleury, il principe della Moskowa, il generale Frossard, il generale Clary, Corvisart e Pietri camminavano ai lati del feretro.

Il Principe imperiale lo seguiva vestito di nero, col Grancordone della Legion d'onore. Il Principe Napoleone e gli altri Principi, il Capitolo di San Dionigi, la scuola militare di Woolwich, l'intiero Corpo diplomatico, la Deputazione dell'armata italiana, cinquanta antichi deputati, dieciotto consiglieri di Stato, e molte altre deputazioni formavano il corteo.

La cerimonia cominciata alle 10 1|2 terminò alle 2 pomeridiane.

La folla avendo gridato: « Viva Napoleone IV, » il Principe imperiale rispose: « *Messieurs, il faut crier: Vive la France.* » *(Fanf.)*

Berlino 16. Gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, d'Austria sono invitati questa sera al Palazzo imperiale. Schuwaloff è atteso qui da Londra.

Parigi 16. Nei Circoli legittimisti assicurasi che la fusione è compiuta. Casimiro Périer, in una riunione dei dissidenti del centro sinistro, dichiarò che accetta la politica del Messaggio, ma accetterebbe pure altra forma di Governo, se il paese esprimesse la sua volontà.

Versailles 16. Resoconto ufficiale della seduta dell'Assemblea d'ieri sera. — *Dufaure*, rispendendo alla terza domanda di Belcastel, negò che i due ambasciatori francesi a Roma tengano un linguaggio differente presso il Papa e presso il Re. Disse che se il loro linguaggio non è identico, ciò dipende dalla situazione diplomatica. Soggiunse che la Francia è obbligata a avere a Roma un rappresentante presso il Sovrano d'Italia, riconosciuto da tutta Europa, col quale ha vivo desiderio di conservare sempre buone relazioni, ed un rappresentante presso la Santa Sede, incaricato di esprimere presso il venerabile Capo della religione professata dalla grande maggioranza dei Francesi, tutti i suoi sentimenti di rispetto e di devozione. Il ministro soggiunge che l'Assemblea comprenderà facilmente che non ci esprimiamo in maniera differente, seguendo da una parte la grande politica religiosa a cui la Francia è attaccata, dall'altra una politica più attuale e seria, che pure è grande e non ha lo stesso carattere.

Versailles 16. *(Assemblea.)* Continuasi la discussione del progetto Broglie. Johnston domanda d'interpellare Jules Simon sulla Circolare che modifica l'insegnamento. Il ministro sostiene che la Circolare non è illegale, e accetta l'interpellanza che è fissata all'indomani della chiusura della presente discussione.

Baiona 16. Il comandante carlista di Guipuscoa indirizzò agl'impiegati delle ferrovie del Nord l'ordine di cessare entro sei ore da ogni movimento sulla linea, minacciando di fucilarli e di distruggere la strada. Il movimento delle linee continua; furono levati alcuni binarii.

Madrid 16. Il generale Primo-Rivera insegui attivamente le bande di Navarra; queste rifugiaronsi nella Provincia di Alava, ove furono circondate dalle truppe Reali; alcune altre bande furono sconfitte, lasciando i cabecilla morti e parecchi prigionieri.

Madrid 16. Il ministro della marina presentò un progetto che abolisce l'iscrizione marittima. Il Congresso è riunito. Gli Ufficii nominarono una Commissione sul progetto dell'abolizione della schiavitù. La Commissione del bilancio approvò le modificazioni del ministro al bilancio delle spese, allo scopo di evitare nuove emissioni di Consolidato 3 per cento.

Londra, 16. Si ha da Zanzibar 30 novembre, che lettere giunte da Humulsembe annunziano che Livingstone ricevette gli uomini speditigli da Stanley e partì per l'interno.

Londra, 16. In occasione dei funerali di Napoleone, molte botteghe furono chiuse a Londra e nelle Provincie.

Atene, 16. Parecchi capitalisti, fra cui Roux e Serpieri, propongono al Governo di formare una Società per l'esercizio delle miniere del Laurion. L'accomodamento è probabile sulla base che il Governo formi coi capitalisti una Società per condividerne i profitti. Il professore inglese di geologia Austet, calcolò il valore netto del Laurion a sette milioni di sterline.

Belgrado, 16. A Malchzwornich i Turchi armati vogliono obbligare il Caimacan a togliere le campane della chiesa. Gran panico presso i Cristiani.

N. York, 15. La penisola e la baia di Samana furono date in affitto ad una Compagnia americana per 99 anni mediante un compenso di 150,000 dollari annui. Il contratto fu ratificato dal Senato di San Domingo.

Il vapore *Erie* fu abbruciato presso Pernambuco, colla perdita di 34 mila sacchi di caffè. Il vapore filibustiere *Edgard Stuart* sbarcò a Cuba una grande quantità d'armi e munizioni e 50 volontarii.

Roma, 17. *(Camera)*. *Farini* interroga sulle disposizioni del nuovo Regolamento militare circa il saluto ai graduati della Guardia nazionale ed al Parlamento. Crede che era meglio lasciare le disposizioni antiche; non approva quelle introdotte, che possono destare la giusta suscettività della Guardia nazionale, e non mantenere in faccia all'esercito il prestigio e il decoro necessario verso il Parlamento.

Ricotti spiega le ragioni delle modificazioni fatte per introdurre la parità di trattamento fra l'esercito e la Guardia nazionale. Accenna al dubbioso significato dell'antico Regolamento; riconosce la dimenticanza fatta nel nuovo circa il saluto dei militari isolati, al Parlamento o a Deputazioni, al che si porrà rimedio. Il suo intendimento è appunto sempre stato quello di immedesimare l'esercito colla nazione.

Farini prende atto della dichiarazione delle modificazioni che si faranno nel regolamento territoriale.

Sella presenta parecchi progetti di legge, fra cui uno per autorizzazione d'una maggior spesa di 46 milioni, ripartibili in più anni, per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule. Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. La seduta continua. *(G. di Ven.)*

Belgrado, 15. Il *Vidovan* reca l'analisi di una Nota presentata dall'ambasciatore inglese Sir Elliot, alla Porta, nella quale s'insiste sulla necessità che sia seguita nei rapporti dell'interno una politica più coerente. *(Lib.)*

COMMERCIO

Trieste, 17. Furono vendute 75 botti Ragusa e Dalmazia a f. 26, con forti soprasconti, 35 botti Corfù pronto e viaggiante a f. 26 e 1000 orne Corfù e Levante in tine lampanti vecchio a f. 26 con soprasconti.

Arrivarono 150 orne Dalmazia.

Amsterdam, 16. Segala pronta —.— per gennaio —.—, per marzo 195.50, per maggio 193.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per gennaio —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa. 16. Petrolio pronto a fr. 50 1|2, in ribasso.

Berlino, 16. Spirito pronto a talleri 18.08, mese corrente 18.12, per aprile a maggio 18.23.

Breslavia, 16. Spirito pronto a talleri 17 1|6, mese corrente a 17 1|12, per aprile a maggio 17 1|12.

Liverpool, 16. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|4, Georgia 9 15|16, fair Dholl. 7 1|8, middling fair detto 6 3|4, Good middling Dhollerah 5 1|8, middling detto 5 3|8, Bengal 4 7|8, nuova Oomra 7 3|8, good fair Oomra 7 7|8, Pernambuco 10 1|4, Smirne 8 —, Egitto 10 1|4, mercato debole.

Napoli, 16. Mercato olii: Gallipoli contanti 38.80, detto cons. genn. 37.—, detto per consegne future 39.60. Gioia contanti 97.—, detto per consegna gennaio 98.— detto per consegne future 105.—.

Nuova York, 15. (Arrivato al 16 genn.) Cotoni 20 1|2, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 25 3|4, farina —.—, zucchero —.—, zinco —.—, frumento rosso per primavera.

Parigi, 16. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.—, marzo e aprile 71 25, 4 mesi d'estate 70.75.

Spirito: mese corrente fr. 56.75, marzo e aprile 57.25, 4 mesi d'estate 58,25.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.—, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 159.50.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 gennajo 1873	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.8	756.6	755.7
Umidità relativa	82	87	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.7	5.3	5.2

Temperatura massima 5.7, minima 3.5

Temperatura minima all'aperto — 2.8

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 16. Austriache 205.1|4, Lombarde 115.—, Azioni 200.1|2, Italiano 65.1|8 ferm.

PARIGI 16. Prestito (1872) 89.—; Francese 54.50; Italiano 65.75; Lomb. 440; Banca di Francia 4100; Romane 118.75; Obbligazioni 169.—; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.1|8; Obblig. tabacchi 480.—; Azioni 853; Prestito (1871) 86.95; Londra vista 25.51 1|1; Aggio oro per mille 8 1|4 Inglese 92. 18.

LONDRA 16. Inglese 92,3|8, Italiano 64.5|8, Spagnuolo 27.1|8 Turco 54.5|8.

FIRENZE, 17 gennaio

Rendita	73.30.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2600 —
Oro	22.37.—	Azioni ferrov. merid.	465.—
Londra	28.08.—	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111.37.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1837.50
Azioni tabacchi	935 —	Credito mob. ital.	1131.—

VENEZIA, 17 gennaio

La Rendita per fin corr. da 73.40 e pronta da 73 30 a 73.35 Senza affari negli altri valori. Da 20 fr. d'oro da L. 22 32 a L. —.—. Fiorini austr. d'argento L. 2.73.1|2 a 3|4 Banconote austr. L.2.57.3|8 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73.35	73.40 f.c.
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Itlia	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta	—.—	317.50 f.c.
» Banca di credito veneta	—.—	291.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	131.50	132.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.32	22.33
Banconote austriache	257,25	257.50
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 1|2 0|0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1|2 0|0	6

TRIESTE, 17 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.18 —	5.19.—
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.63 1|2	8 66 1|2
Sovrane inglesi	»	10.94.—	10.95 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.30	106.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 al 17 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	66.70	66.75
Prestito Nazionale	»	70.85	71.—
» 1860	»	103.—	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	985 —	991.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	325 25	331.—
Londra per 10 lire sterline	»	108.75	108 70
Argento	»	106.75	106.70
Da 20 franchi	»	8,66 —	8,65 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 17 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	27.34	ad it. L.	19.—
Granoturco nuovo	»	»	10.43	»	12.40
Segala	»	»	16.60	»	16.75
Avena in Città	» rasato	»	8 90	»	9.—
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31 60
» da pilare	»	»	—.—	»	16 25
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.00
Miglio	»	»	—.—	»	17.00
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 —
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	18 50	»	19.45
» carnielli e schiavi		»	25.50	»	26 —
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	19.—	»	19.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

†

Joppi, mio dolce **Alessandro!** una lacrima sulla tua bara da chi t'ebbe a discepolo nelle classiche discipline. Oh! l'affetto fin d'allora in te pe' tuoi libri e per i tuoi istitutori! Oh! la mente pronta nell'afferrare, tenace nel ritenere! A prenunciar bene del tuo avvenire non era certamente duopo di spirito profetico. L'indole tranquilla, la fermezza ne' propositi, l'ansia di avanzare nelle cognizioni mallevavano che non ti sarebbe fallita la meta, a cui avessi diretto le tue mire. E lo provò il fatto. Splendido tu ne desti argomento e quando fosti approvato Farmacista e quando larga attestazione di Dottore in Chimica ti meritasti. Nè le rigide scienze ti disamorarono delle lettere italiane; chè anzi con crescente desiderio ad esse sacravi l'ore sottratte ad onesta ricreazione. E, come ciò ancora non bastasse, desti mano alla lingua di Milton e di Byron, e se ti addentrassi ne' secreti di essa ne porga ineluttabile fede il saggio non a guari comparso alla luce. E sapevi coi fratelli dicifrare le antiche patrie pergamene. Ma quello che maggiormente chiama alle tue lodi si fu un' umiltà e una modestia, che son rare oggidì anche in coloro, i quali ti restavano a cento miglia per dottrina lontani.

Figlio e fratello amorosissimo, tenero amico, ammiratore delle opere d'ingegno e di quelli che le dettavano, la losca invidia e la detrazione non offuscarono mai l'anima tua candida.

Ma ecco l'inesorabile morte, che non rispetta nè età, nè meriti eminenti, aguzzare contro il tuo stame la falce; ecco a 38 anni troncarlo. La prima ora di questo giorno 17, tra il compianto de' tuoi, che non ti si scostarono un momento, dacchè il male si fece minaccioso, fu l'ultima di tua vita.

Povero Alessandro! la perdita del padre tuo e l'affannoso timore che lo seguisse di corto la mamma inferma scossero la tua fibra delicata.

Alessandro! le tue virtù ti prepararono una corona immarcescibile di gloria.

Il tuo nome sarà da noi ricordato con espansione d'affetto sinchè ci basti la luce del giorno.

Ora, attristati e commossi nell'intimo del cuore versiamo una lacrima sul tuo feretro. Tu dal cielo l'accogli benigno, e piovi in seno a' tuoi il balsamo che disasperi la piaga degli afflitti.

Alessandro Joppi, riposa nella pace de' giusti.

Udine, 17 gennaio 1873.

L. C.

Nella mattina di quest'oggi 17 gennaio 1873, mancava a vivi l'anima intemerata di **Alessandro Joppi**, per volare agli amplessi del cielo, lasciando inconsolabili madre, parenti ed amici.

Povero Alessandro! Non ancor quarantenne, ci abbandonasti, lasciandoci in una luttuosa desolazione.

Misero! Da breve, ma crudel morbo, fosti trascinato al sepolcro.

Sventurato Antonio! Buon Vincenzo, qual crudele ambascia fu per voi questo inaspettato momento.

A nulla giovarono le perenni cure che gli prodigaste, o generosi, perchè così volle il Dio de' cieli.

Vi consoli, però, il saperlo da tutti compianto. Egli fu giusto ed affettuoso co' suoi discepoli, largo e generoso co' poveri, umile e modesto co' suoi superiori. Insomma qual visse, morì.

Angelo del paradiso, hai terminato di soffrire in questa breve vita, ed ora n'avrai guiderdone nell'altra, nell'eterna.

Sia pace all'anima tua.

Udine 17 gennaio 1873.

BATTISTELLA, STEFFANI.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI PORDENONE

MUNICIPIO DI PORDENONE 2

Avviso d' Asta a schede segrete

Di seguito alla Consigliare deliberazione 20 novembre p. p. dovendosi procedere all' Asta per l' appalto dei lavori di riduzione del locale Comunale delle ex Monache destinato a sede stabile di questo Tribunale Civile-Correzionale.

Si rende pubblicamente noto quanto segue

1. L' incanto sarà tenuto in questo Ufficio Municipale alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio p. v. a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 Num. 5852 e verso le condizioni recate dai capitoli generali e speciali annessi al progetto 31 luglio 1872 approvato dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

2. I lavori saranno appaltati separatamente secondo i due Lotti sottoindicati, e perciò ogni scheda dovrà riferirsi ad un solo lotto.

3. Le schede dovranno essere estese in carta bollata da Lire una, portare in cifra ed in lettera il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale l' importo del deposito indicato nella sottoposta Tabella e da quelle altre richieste all' Art. 7. Detto deposito verrà restituito a quegli oblatori che non rimanessero deliberatarj.

4. Il limite del prezzo per cui potranno essere deliberati i lavori sarà dal Sindaco, o da un suo incaricato preventivamente stabilito, in apposita scheda suggellata, e deposta sul tavolo degli incanti all' aprirsi dell' Asta. L' appalto sarà aggiudicato ai migliori offerenti purchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Ove abbiansi due, o più offerte eguali, che sieno accettabili, per lo stesso lotto, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori delle suddette offerte.

6. L' incanto risulterà deserto se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

7. Coloro che vi aspirassero dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dall' Autorità del luogo del proprio domicilio, e giustificare la loro idoneità all' assunzione di detti lavori nel modo stabilito dall' Art. 83 del Regolamento.

8. Non potranno assolutamente partecipare all' incanto quelli che nell' assunzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenze o mala fede verso il Governo od altri.

9. Il deposito per l' Asta dovrà essere effettuato in denaro ovvero in effetti pubblici dello stato al corso della Borsa di Venezia. — La cauzione pel contratto in effetti pubblici dello stato che saranno restituiti a lavoro compiuto.

10. L' esecuzione dei lavori dovrà essere compiuta entro il termine indicato nella sottoposta Tabella, ed in caso di ritardo l' Assuntore dovrà assoggettarsi alle penalità stabilite dal Capitolato.

11. Il termine per la presentazione di offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che ne fosse seguita avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 febbraio sud., e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà l' Avviso per un nuovo esperimento d' incanto da tenersi nel 27 stesso.

12. Presso la Segreteria Municipale saranno ostensibili a chiunque nelle ore d' ufficio il Capitolato d' Asta, la descrizione dei lavori, ed i tipi del Progetto.

13. Le spese d' Asta, del Contratto, Bolli, Tasse, ed ogni altra relativa sono a carico delli deliberatarj, che all' atto della definitiva aggiudicazione dei lavori dovranno effettuare presso l' Ufficio Municipale il deposito degli importi sottoindicati a garanzia delle spese medesime.

Pordenone, li 10 gennaio 1873.

IL SINDACO
V. CANDIANI.

Descrizione dei Lotti

Numero d' ordine	OGGETTO	Prezzo o base d'asta		Deposito per aspirare all' asta		Deposito per le spese d' asta e contrat.		Importo della cauzione pel contratto		Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori	CONDIZIONI stabilite pei pagamenti
I	Lavori di falegname cioè pavimenti serramenti ed invetriate . . .	24403	86	2440	38	200	00	4900	00	Giorni duecento cinquanta lavorativi continui.	I pagamenti saranno effettuati in otto Rate, cinque delle quali in corso dei lavori a mano a mano che questi progrediranno, la sesta a lavoro compiuto, e le due ultime a collaudo definitivamente approvato.
II	Lavori di muratore tagliapietra, carpentiere tiere e tutti gli altri non compresi nel lotto precedente .	38943	94	3894	39	350	00	7800	00		

N. 49 IX 1

Prov. di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Montereale - Cellina

Avviso

Presso questo Ufficio Comunale e per quindici giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria che staccandosi dal crocicchio della strada Chialer con la Maniana arriva alla borgata di San Leonardo.

Si invita che vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. — Si avverte che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montereale-Cellina, li 16 gennaio 1873.

Pel Sindaco l' Assessore anz.
A. Giacomello

Il Segretario
Treu Tiziano

Provincia di Udine Distr. di Codroipo

COMUNE DI CODROIPO

Giunta Municipale

AVVISO. 2

Approvata dalla Regia Prefettura col Decreto 3 Agosto 1872 N. 19043 la istituzione di un Mercato di merci ed animali di ogni specie, da tenersi nel Capoluogo di Codroipo tutti i Martedì dei mesi di Dicembre, Gennajo, Febbrajo e Marzo d' ogni anno, si previene il pubblico che col giorno di Martedì 21 Gennajo 1873 ricorrerà il primo mercato d' inaugurazione.

Il Municipio nulla ommetterà perchè si consolidi siffatta istituzione, e sia assicurato mai sempre un numeroso concorso,

Dall' Ufficio Municipale
Codroipo li 12 Novembre 1872.

Il Sindaco
E. Zuzzi.

La Giunta
G. B. Valentinis
Cornelio D.r Gattolini
Pietro Petracco.

ATTI GIUDIZIARII

Bando

accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge

Che la eredità abbandonata da Giovanni Plaino di Angelo, morto in Udine li 6 dicembre 1871 con testamento olografo 26 agosto 1871, in atti del Notajo Cosattini, venne in oggi accettata col beneficio dell' inventario, ed a base del suddetto testamento, da Catterina Busetti-Plaino tanto nella sua, che nella specialità della propria figlia minore Maria fu Giovanni Plaino.

Ciò viene notificato a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento, Udine, li 16 gennaio 1873.

Il Cancelliere
P. Baletti

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Udine
NOTA
per aumento del sesto

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Udine rappresentata dal di lei procuratore avv. Canciani D.r Luigi contro Cozzi Giovanni Battista fu Giuseppe di Bertiolo con sentenza pronunciata dal Tribunale Civile di Udine sezione II nel giorno di ieri quindici corrente mese sono stati deliberati al sig. Santarosa Pietro fu Luigi di Codroipo con domicilio eletto in Udine presso Druin Giuseppe in Pescheria Vecchia N. 6 nuovo i seguenti immobili per lo prezzo di lire tremilaquattrocento per quello che compone il lotto primo, di lire duemilanovecentocinquanta per quello che compone il lotto secondo e cioè:

Beni situati nel Comune cens. di Bertiolo

ed in qual catasto descritti in mappa del censimento stabile ai numeri

Lotto primo

1093 Terreno prativo di censuarie pertiche 23.33 pari ad are 233.30 rendita lire 42.93 confina a levante Spangaro, a mezzodì Pordenone e Mantovani ponente Mantovani Alessandro ed a tramontana Eredi Tomadini e Michiele, stimato dalla perizia l. 1950.50 col tributo diretto in l. 10.04.

Lotto secondo

N. 895, 896 Aratorio arborato vitato della collettiva quantità di pertiche 24.61 pari ad are 246.10 rendita l. 57.59, confina a levante Mantovani Alessandro e Spangaro, a mezzodì Stradella e Colombatti, ponente Colombatti, Benedetti ed Antonini, tramontana Pascoli Domenico e Teresa Mantovani, stimato lire 2902.75 sul quale gravita il tributo di l. 10.80.

Si avverte quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti degli art. 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno trenta corrente gennaio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine
Addì 16 gennaio 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

Udine 1873, Tipografia Jacob. Colmegna.